

LE IDEE DEGLI ALTRI

LUCA CARRARO

Recensione a “*Itinerari di medicina legale e delle responsabilità in campo sanitario*”, G. Giappichelli Editore, Torino, 2020, pp. XL-648, a cura di A. Oliva e M. Caputo

Itinerari di Medicina Legale e delle Responsabilità in campo sanitario rappresenta un’opera collettanea capace di creare una efficace dialettica tra la scienza medica ed il mondo giuridico. Superando l’insidia dell’incomunicabilità mediante l’impiego di linguaggi sempre accessibili e idonei a veicolare al lettore concetti chiari e nitidi, il Volume riesce a dare risalto ai temi principali che gravitano intorno alla tutela della salute, scandagliando con precisione teorica, ma anche con immediatezza pratica, i principali nodi di intreccio tra le due discipline.

Itinerari di Medicina Legale e delle Responsabilità in campo sanitario represents a collective work able to create an effective dialectic between medical science and legal world. Overcoming the pitfall of incommunicability through the use of languages, that are always accessible and suitable for conveying clear and sharp concepts to the reader, the book manages to highlight the main themes that gravitate around the protection of health, probing with theoretical precision, but also with practical immediacy, the main knots of intertwining between the two disciplines.

Itinerari di medicina legale e delle responsabilità in campo sanitario, pubblicato nella collana dell’*Alta Scuola “Federico Stella” sulla Giustizia Penale*, rappresenta un testo capace di intercettare in modo originale, mediante le plurime articolazioni di cui si compone, un nucleo di riflessione teorica e pratica, sempre fecondo, avente ad oggetto i rapporti tra diritto e medicina.

Il testo, cui ha condotto lo sforzo sinergico dei numerosi autori e dei curatori, di estrazione giuridica e medica, intende far emergere, in modo sempre accessibile e comprensibile all’“altro”, intersezioni e interdipendenze tra medicina e diritto, mediante una forma espositiva che, pur nella veste didattico-scientifica che caratterizza il lavoro, esibisce un importante approccio pratico: il volume trasmette infatti un utile bagaglio culturale anche per l’attività forense, contribuendo al continuo scambio di conoscenze tra gli “attori classici” della scena giudiziale (avvocati e magistrati) e coloro che divengono sempre più protagonisti dell’esperienza processuale (consulenti e periti medico-legali), fornendo gli strumenti, anche lessicali, per non subire passivamente le conoscenze altrui ma, al contrario, per introiettarle e saperle valutare criticamente, onde contribuire, anche nelle aule di Giustizia, ad una significativa evoluzione scientifico-culturale.

Del resto, lo spirito dell’iniziativa scientifica sembra essere proprio il dialogo tra la scienza medica ed il mondo giuridico; e una reale dialettica viene stimolata mediante

l'impiego di un linguaggio – che, prendendo in prestito le parole di Manzoni, “è stato lavorato dagli uomini per intendersi tra di loro, non per ingannarsi a vicenda” – capace di favorire la comunicazione interdisciplinare al di là delle specificità tecnico-lessicali.

La prima parte è dedicata ai temi della *Patologia forense*: viene tracciato un percorso capace di spaziare, nei problemi tradizionali della traumatologia forense, dalla lesività da armi da fuoco, energia termica, radiante o elettrica, alle caratteristiche precipue delle lesioni da corpi contundenti e da taglio e punta.

L'opera si concentra principalmente sulla lesività esterna su vivente (ad esempio offrendo strumenti utili per la diagnosi di abuso su minore), mediante descrizioni puntuali e rappresentazioni iconografiche dalla importante valenza esplicativa, ma dedica adeguati spazi anche ai temi che gravitano attorno all'accertamento della morte e all'esame autoptico, nell'ambito del quale, peraltro, sono presenti interessanti approfondimenti di viva attualità in ordine alle modalità di gestione del rischio infettivo in sala operatoria dopo la diffusione del patogeno SARS- CoV-2.

A conferma della sussistenza di un'anima pratica dell'opera, che si affianchi all'approfondimento teorico onde offrire uno strumento fruibile non solo allo studente ma anche all'operatore medico-legale, questa prima parte del volume presenta anche una schematizzazione chiara ed esaustiva dei principali algoritmi diagnostico-interpretativi da impiegare in concreto nella professione.

La seconda parte del volume è dedicata agli *Elementi delle scienze forensi*. Principiando dalla trattazione dello stimolante ambito della genetica (con importanti precisazioni in tema di campioni biologici, modalità e tecniche di estrazione, dosaggio e controllo di DNA) per poi concentrarsi su aspetti più strettamente medico-legali in tema di PCR, STR, *genetic profiling* e sequenziamento, il testo offre diversi spunti di riflessione in ordine al valore forense del materiale biologico (ad esempio, in ordine ai cromosomi sessuali e al DNA mitocondriale), assecondando dunque, in coerenza agli intenti, quell'anima pratica che vuole garantire una immediata spendibilità del patrimonio conoscitivo trasmesso.

Ampi approfondimenti vengono dedicati poi alla tossicologia forense, offrendo una chiara spiegazione degli strumenti di diagnosi di avvelenamento e di intossicazione da sostanze stupefacenti, con trattazioni, di cui si gioverà certamente anche il giurista (si pensi alla curva di Widmark, al metabolismo dell'etanolo e all'utilità forense dei metaboliti e dei *markers* d'abuso), in ordine alla guida in stato di alterazione da alcol o da sostanze stupefacenti.

Indubbiamente interessante si presenta, inoltre, il capitolo dedicato al *doping*, non solo per quanto concerne le modalità di analisi, ma anche per le implicazioni giuridiche connesse alle violazioni del codice WADA, peraltro molto attuali alla luce delle recenti pronunce che hanno dato esiti alquanto controversi in merito ad alcuni casi di sospetto uso di *doping* da parte di atleti di fama mondiale.

Questa parte del volume, infine, si chiude con alcuni paragrafi dedicati a profili di antropologia, odontologia e radiologia forense, i cui risvolti pratici sono immediata-

mente percepibili, ad esempio, nell'esplicitazione dei doveri di condivisione dei dati tra medico legale e radiologo quale imprescindibile elemento del *workflow* in autopsia virtuale TC.

La parte terza del lavoro, vero cuore del volume, rispecchia bene il titolo — “*Intersezioni: questioni problematiche tra medicina, diritto e organizzazione*” — e fende trasversalmente i grandi temi sui quali le competenze specialistiche dei giuristi si incontrano e, sovente, si confrontano con quelle dei medici legali. La “costante metodologica” che emerge, del resto, è quella di una strutturazione e di uno stile espositivo chiaramente proiettati verso la pratica forense, mediante un incedere (anche nei capitoli più strettamente medici) sempre attento all'esigenza di rispettare le garanzie che reggono l'ascrizione di responsabilità nel giudizio penale, non senza indugiare sul contesto e sull'incidenza delle componenti organizzative nella filiera delle responsabilità (anche alla luce delle novità introdotte dalla legge “Gelli-Bianco”).

Da una chiara delineazione delle fondamentali coordinate dogmatiche e normative in tema di causalità penale (con l'immane richiamo alla sentenza “Franzese”, importante faro in ordine all'accertamento causale), la trattazione si dirige verso un profilo gradualmente più pratico (evidentemente volto a valorizzare il “saper fare”) del tema causale, con interessanti passaggi dedicati ai criteri tradizionalmente utilizzati in ambito medico-legale per stabilire i rapporti eziologici, alla valutazione statistica dell'idoneità causale e al linguaggio impiegato al fine di permettere un dialogo tra “scienza” e “diritto” privo di barriere lessicali.

Ancora, richiamando temi sui quali il giurista e il medico legale sono chiamati a confrontarsi in un sinergico scambio di conoscenze, appare di indubbio interesse — anche alla luce dell'evoluzione che negli ultimi anni ha avuto la materia in entrambi gli ambiti — la interessante trattazione, sviluppata in due capitoli successivi, concernente le interazioni tra imputabilità e neuroscienze (si pensi al concetto giuridicamente rilevante di “infermità” ex artt. 88 e 89 c.p.; al problema della diagnosi in psichiatria o, ancora, al reale apporto che le tecniche neuroscientifiche possono garantire al medico-legale e, di conseguenza, al giurista). Un ulteriore capitolo, poi, si concentra sulla capacità giuridica e sulla capacità di agire, tratteggiandone le coordinate fondamentali come presupposto di base su cui procedere, poi, a descrivere le correlative misure di tutela disegnate dall'ordinamento civile (interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno) e penale (circonvenzione di incapace).

Il volume, sempre nell'ambito della parte terza, dopo aver proceduto a una disamina preliminare sui delitti contro la vita e l'incolumità individuale, si volge ad affrontare tematiche particolarmente complesse, tanto per il giurista quanto per il medico legale, senza tuttavia mai assumere linguaggi reciprocamente inaccessibili: vengono in tale sede trattati “il *risk management*”, la “colpa di organizzazione”, le malattie professionali (con lucide disamine in ordine ai temi dell'accertamento causale dinanzi a patologie lungolatenti come il mesotelioma pleurico e al ruolo dell'epidemiologia in siffatto accertamento) e la responsabilità penale derivante dalle prescrizioni *off label* e dalla sperimentazione clinica.

Seguono, infine, a chiusura della parte terza, tre “appendici”, dedicate rispettivamente (i) a taluni approfondimenti in relazione alla concretezza delle misure di sicurezza nell’ambito del c.d. “doppio binario”, (ii) a un interessante disamina (anche storica) delle *medical Humanities*, non senza uno sguardo ai profili di possibile responsabilità penale, e (iii) a un approfondimento dedicato alle vittime del reato, ove si ha cura di trattare, anche sulla scorta della normativa sovranazionale (in specie, la Direttiva 2012/29/UE), dei contesti specifici di vittimizzazione, dei rischi di “vittimizzazione secondaria” e di taluni problemi processuali connessi all’esigenza di compenetrare, da un lato, la tutela del soggetto vulnerabile e, dall’altro, le garanzie difensive nell’ambito dell’incidente probatorio.

Corona il volume la parte quarta – *Lo statuto delle responsabilità derivanti dall’esercizio delle professioni sanitarie* – che si onera di tratteggiare, da diverse angolazioni, i complessi e sfaccettati profili di responsabilità giuridica (penale, civile, assicurativa ed erariale) derivanti dall’esercizio delle professioni sanitarie.

Affrontando il sistema multilivello dei vari segmenti di rischio affidati agli operatori sanitari – per mutuare le parole di Antonio Oliva e di Matteo Caputo, un sistema così articolato da “*sollevare il dubbio di ipotesi di bis in idem*” – l’opera procede dalla trattazione della posizione di garanzia dell’esercente la professione sanitaria (dal primario al medico sottoposto) ad una analisi del volto attuale della colpa penale del medico, passando in rassegna le principali trame problematiche dischieste dalle recenti riforme (dal ruolo delle linee guida nel *Tatbestand* colposo all’art. 590-*sexies* c.p., siccome uscito dalla penna delle Sezioni Unite) sino ad esaminare, in un apposito capitolo, il tema del dolo dell’esercente le professioni sanitarie (con interessanti riferimenti al noto caso della clinica milanese “Santa Rita”).

Ancora, specifici spazi vengono dedicati alla responsabilità penale per l’attività svolta in *équipe*, ma anche ai temi, sempre delicati, dell’area di responsabilità dello specializzando o dello psichiatra, territorio quest’ultimo sul quale fondamentale si dimostra una corretta dialettica tra mondo giuridico e mondo medico, lambendosi i confini della personalità del rimprovero penale scolpito nell’art. 27 Cost.

La parte quarta del volume affronta, inoltre, molteplici ambiti (che non possono essere qui singolarmente richiamati) di indiscutibile interesse, tra i quali il consenso informato, le disposizioni anticipate di trattamento, l’interruzione della gravidanza e la procreazione medicalmente assistita (con interessanti approfondimenti anche in ordine ai connessi profili bioetici e all’obiezione di coscienza nell’ambito sanitario); approfondimenti ai quali seguono trattazioni afferenti al segreto professionale e agli illeciti in tema di documentazione sanitaria.

A chiudere il lavoro, dopo tre appendici dedicate rispettivamente (i) alla prova scientifica nel processo penale, (ii) alla giustizia riparativa e (iii) all’esperienza pratica nei procedimenti per *malpractice*, sono presenti ulteriori sezioni riguardanti la *privacy* in ambito medico (fonte oggi, dopo il GDPR, di non secondari scenari problematici), le prestazioni erogate da INPS e da INAIL e, infine, l’articolato funzionamento del

sistema assicurativo in ambito sanitario, ove viene dedicato un certo spazio anche alla connessa problematica della valutazione medico-legale del danno alla persona.